

Le poltrone  
del NordIl piano del Cavaliere  
e lo stop di BossiPresidenze, nuovo incontro  
tra il premier e Bossi

■ Nuovo incontro, probabilmente la prossima settimana, tra Berlusconi e Bossi nel tentativo di chiarire candidature e strategie nelle regioni del Nord in vista delle elezioni del prossimo anno. Bossi ha detto più volte che vuole le poltrone del Nord



Umberto Bossi

Il leader del Carroccio:  
se lo dice Silvio...

■ Sarà ancora Roberto Formigoni il candidato del centro destra alle prossime elezioni regionali in Lombardia? «Lo ha detto Berlusconi...» si è limitato a rispondere il leader della Lega Umberto Bossi ai giornalisti milanesi

# Formigoni sogna il poker Le mani di Cl sulla Lombardia

Berlusconi lancia il governatore per le elezioni 2010: se vince avrà governato per vent'anni la più ricca regione italiana. La Lega spiazzata. Solidarismo e affari, il mito dell'efficienza e il potere vero



Berlusconi e Formigoni

Foto/Ansa

## Il dossier

RINALDO GIANOLA

MILANO  
rgianola@unita.it

**N**el suo Ipod nano coloro antracite Roberto Formigoni alterna il rock duro dei Metallica e dei Foo Fighters con il romanticismo dei Beatles e di Battisti. Questo eclettismo musicale, tuttavia, non coincide con la sua lineare e dura azione politica che negli ultimi trent'anni lo ha portato dal Movimento popolare fino alla presidenza della Regione Lombardia, passando per lo scardinamento della vecchia Dc e l'uso del braccio affaristico di Cl, la Compagnia delle opere. Formigoni è stato ieri investito pubblicamente da Berlusconi come il candidato del centrodestra alle elezioni regionali del 2010, facendo così piazza pulita delle aspirazioni leghiste, comprese quelle di Roberto Castelli, ex compagno di liceo del governatore a Lecco.

**Formigoni, piaccia o no**, rappresenta un record politico. È diventato presidente della Lombardia nel 1995 sconfiggendo Diego Masi, ha trionfato nel 2000 su Mino Martinazzoli, si è confermato nel 2005 battendo Riccardo Sarfatti. Se l'anno prossimo gli elettori gli confermeranno il loro consenso, Formigoni potrà arrivare a governare la Lombardia per quattro mandati di seguito, vent'anni. Avrà fatto meglio di Franz Joseph Strauss, il leader del cristiano sociale tedesco, spesso citato come esempio dai governatori del centro destra del Nord, che guidò la Baviera per dieci

anni fino alla sua scomparsa nel 1988.

Governare la Lombardia significa esercitare un potere enorme. Questa è la regione con il maggior numero di abitanti (circa 9 milioni) e di elettori, produce il 20% del Pil nazionale, il reddito pro-capite è il più alto d'Italia con 22.500 euro a testa. Qui ci sono più ipermercati, più depositi bancari, più dirigenti d'azienda donne rispetto a qualsiasi altra regione italiana. La sola Milano è di gran lunga la città dove si vendono più libri in Italia. Forse questi pochi dati spiegano perché Formigoni, nonostante i suoi successi elettorali, ha sempre preferito restare al Pirellone piuttosto che conquistarsi un posto nel governo a Roma.

Come un autentico uomo di potere, che abbinava l'immagine del sacrificio personale con le notti passate nel

## Lo scambio

Il premier riconosce a Formigoni di essere un gran portatore di voti

convitto seminariale con la realtà più sbarazzina di barche in Sardegna, auto potenti e amiche inquietanti, Formigoni ha compreso che la sua presidenza conta molto di più che non la poltrona di un importante ministero. Forse è sempre stato lontano da Roma anche perché ne teme le tentazioni e le trame della politica, mentre lui in Lombardia è protetto e governa felice il suo blocco sociale e di potere. Formigoni è come certi *sciur brambilla* brianzoli che non hanno paura di andare a Bagdad se ritengono giusta la loro missione, ma si sentirebbero